



REGIONE Il Comitato di Sorveglianza

La Regione guarda già ai Por 21-27



La Cittadella regionale

REGGIO CALABRIA - Si è conclusa la seduta del Comitato di Sorveglianza del Por Calabria 2014-2020 che ha verificato lo stato di esecuzione degli interventi comunitari previsti dall'attuale ciclo di programmazione. L'Autorità di Gestione del Por Calabria 14/20 Tommaso Calabrò ha coordinato i lavori. Il rappresentante della Commissione Europea (Dg Empl) Egido Campoli, è scritto in una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale, ha rimarcato l'impegno e i risultati dell'amministrazione regionale nella gestione delle risorse: «Dobbiamo andare anche oltre l'analisi dei numeri - ha detto - e vedere quello che si riesce a realizzare e costruire nei territori per promuoverne lo sviluppo, e questo è possibile grazie all'impegno dell'amministrazione e dell'Autorità di gestione che, nonostante le difficoltà e le fragilità di contesto, riesce a garantire un buon utilizzo dei fondi. Ora dobbiamo chiudere questa parte di programmazione e puntare sulla prossima partendo in tempo utile». Il rappresentante della Commissione Europea - DG Regio Francesco De Rose, ha offerto un riscontro sui risultati conseguiti e ha ringraziato la Regione per aver collaborato sempre con la massima trasparenza. De Rose ha riconosciuto che la strada intrapresa è capace di portare al raggiungimento degli obiettivi e ha sottolineato la necessità di rafforzare l'impegno sulle azioni di monitoraggio. Secondo De Rose «il quadro dell'attuazione del Por per il 2019 è rassicurante. È necessario, adesso, che la Calabria si concentri sui prossimi anni tenendo massima l'attenzione sui grandi progetti e, in particolare, sulla tranvia di Cosenza. L'attuale mancata approvazione del progetto esecutivo, la questione del tracciato e i tempi di realizzazione costituiscono un rischio finanziario per il programma negli anni a venire e possono determinare una riprogrammazione delle risorse. Ci sono anche altri progetti che necessitano un monitoraggio come l'intervento di elettrificazione della linea ferroviaria Lamezia - Cosenza, il rinnovo del materiale rotabile e la questione della depurazione». Il rappresentante del DG Regio ha espresso grande apprezzamento per i risultati sul target di spesa, per la riserva di efficacia e per le attività di comunicazione. Anche la dirigente dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Carla Cosen-

tino e Giuseppina Meli per la Presidenza Consiglio dei Ministri, prosegue la nota, hanno voluto ringraziare la Regione sottolineando lo «sforzo compiuto per l'attuazione di un programma complesso, poiché plurifondo, con un'ingente mole di risorse da gestire». Meli ha rimarcato la necessità di mantenere il punto dei tempi e del cronoprogramma degli interventi delle grandi opere. Sulla stessa posizione Cosenza che ha sollecitato massima attenzione sul progetto Metro Cosenza, affinché si concluda nel settennato e nel rispetto

del cronoprogramma per scongiurare il disimpegno delle risorse. «Abbiamo riscontrato - ha affermato - buone performance sul target di spesa e di risultato. Il Comitato di Sorveglianza ci ha consentito di verificare che nonostante permanga ancora qualche criticità, seppur in via di recupero, sul territorio si stanno realizzando grazie al POR tante esperienze virtuose». Il Dipartimento presidenza, prosegue la nota, sulla ridefinizione del cronoprogramma dei grandi progetti ha offerto ampie rassicurazioni e si impegna a pro-

durare un cronoprogramma giornaliero che concretizzi gli impegni assunti. Anche i rappresentanti del partenariato economico e sociale «hanno avuto modo di confrontarsi e apprezzare in generale le performance di realizzazione della fase attuativa del Por che confermano il nuovo passo intrapreso dall'amministrazione. È stata comunque richiesta maggiore attenzione sul rispetto dei tempi e sulle misure inerenti al FSE e alle politiche del lavoro e dell'occupazione». Il

confronto è passato attraverso l'esposizione della Relazione Annuale di Attuazione 2018 delle attività di valutazione e di audit e dello stato di avanzamento della II fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo. Il quadro degli interventi e dei risultati non ha mancato di riservare uno specifico approfondimento sull'attuazione della Strategia di Comunicazione del Por a cura della responsabile Ivonne Spadafora. L'assessore alla cultura Maria Teresa Corigliano ha sotto-

lineato i risultati ottenuti: «Su questo tema abbiamo agito seguendo la visione complessiva del presidente Oliverio di valorizzare l'identità positiva della regione e dei territori e le potenzialità di un patrimonio straordinario. Abbiamo impegnato risorse importanti per il recupero di beni culturali e aree archeologiche, per la tutela, la conservazione e la fruizione delle aree naturali protette, e ci siamo spesi anche per la valorizzazione delle minoranze linguistiche».

L'ASSESSORE RUSSO

«Siamo tra gli enti più virtuosi I dati sul nostro operato sono decisamente soddisfacenti»

REGGIO CALABRIA - L'annualità 2018 ha rappresentato per questa amministrazione un momento cruciale nell'ambito dell'attuazione della programmazione 2014-2020. Alla scadenza del 31 dicembre scorso, infatti, la spesa effettivamente certificata alla Commissione dalla Calabria ha raggiunto un valore complessivo pari a 435 milioni di euro. Di fatto siamo riusciti ad andare ben oltre (+16%) rispetto al target di spesa fissato a livello comunitario per il 2018 e per il 2019 la spesa dichiarata alla Commissione europea in questa ultima domanda di pagamento ci consente di superare con numerosi mesi di anticipo il target nazionale previsto per luglio, pari a circa 413 milioni di euro. Lo ha detto il vicepresidente della Regione Francesco Russo intervenendo al Comitato di sorveglianza del Por Calabria 2014-2020. «Insieme con questi dati decisamente soddisfacenti - ha aggiunto - è corretto riportare che la spesa prevista per il 2019, pari a circa 338 mln, sommata alla spesa certificata al 31 dicembre 2018 consentirebbe di superare di oltre 38 mln il target previsto per non incorrere nel disimpegno automatico, fissato per dicembre 2019 a 614 mln. Quanto abbiamo realizzato sul piano quantitativo assume ancora maggiore rilevanza se si osservano le realizzazioni e i risultati fin qui raggiunti grazie ai numerosi progetti finanziati. La nostra azione amministrativa si è concentrata sui temi della scuola, della formazione e del lavoro perché determinanti per i processi di sviluppo e in termini di rendimento sociale. Sulla scuola abbiamo attivato procedure per 150 mln di cui circa 51 con il Fondo sociale europeo. Abbiamo pensato alla messa in sicurezza delle scuole e i progetti per l'adeguamento sismico degli istituti, all'Alta Formazione ai Master di I e II livello alla Mobilità Internazionale dei Dottorandi e gli Assegni di ricerca. Sul fronte occupazionale, con 150 mln stanziati e dedicati, ci siamo impegnati nel miglioramento dei servizi per l'impiego a supportare l'imprenditorialità e l'autoimpiego, abbiamo finanziato la Dote Lavoro per sostenere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili, i tirocini formativi i servizi di accompagnamento al lavoro l'attivazione del Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e sviluppo (Frois). Mi preme inoltre ricordare l'impegno del Por sull'inclusione sociale con l'avviso per il Social Housing finalizzato a rilanciare gli alloggi sociali. Attraverso il Por abbiamo voluto aiutare il nostro sistema produttivo a resistere alla competizione globale e a vincere la sfida della digitalizzazione dei processi produttivi sostenendo e rafforzando ulteriormente i processi di sviluppo delle imprese regionali; abbiamo sostenuto servizi e processi per l'innovazione di impresa, i poli di innovazione, abbiamo incentivato le aziende a partecipare a Horizon 2020, finanziato start up e spin off della ricerca; l'internalizzazione delle Pmi, l'adozione di soluzioni tecnologiche e digitali, il miglioramento dei servizi turistici, il sostegno al credito e per l'utilizzo di strumenti finanziari. Ricordo inoltre il lavoro congiunto con il Misè per l'attivazione di una sezione del Credito di Imposta per le aziende calabresi. Per cogliere l'opportunità della rivoluzione digitale e aprirsi alle prospettive di grandi cambiamenti abbiamo attivato sul tema agenda digitale investimenti per oltre 126 mln».

IL CASO

A Corigliano Rossano solo 845 milioni di euro dal Governo: è bagarre

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO ROSSANO - Meno fondi in arrivo dal Governo rispetto alle previsioni per Città in Fusione. Per Corigliano-Rossano dai 2 milioni di euro attesi si scende a 845 mila euro. Ed è subito bagarre. Il Sindaco Flavio Stasi in una lettera aperta precisa che la ripartizione dei fondi stanziati dal Governo per i comuni fusi non può e non deve essere oggetto di divisioni politiche o territoriali, al contrario richiede unità di intenti e visione futura. Né bisogna ridurre la portata politica e culturale della fusione di Corigliano-Rossano ad un mero strumento per ottenere qualche risorsa finanziaria in più. «Sia chiaro: non v'è alcuna decurtazione di fondi in grado di limitare il significato e la portata di quanto sta accadendo dalle nostre parti, con una città di 80 mila abitanti, forte ed unita - afferma Stasi - che è stata già in grado di superare i limiti storici del campanilismo e che presto, insieme a tutti i comuni della fascia costiera, aprirà una nuova fase di pianificazione e sviluppo del territorio». Il Primo cittadino invita a mettere da parte gli schieramenti e si appella ai parlamentari del territorio ed a tutti coloro che si sono interessati in questi mesi, ai consiglieri regionali, al Presidente della Regione, all'Anzi, ed al Ministro per la Coesione Sociale affinché, di concerto con i Sindaci dei comuni fusi a partire dal Sindaco di una città di 80 mila abitanti, chiedano al Governo ogni provvedimento necessario per fare in modo che tali fondi siano adeguati all'importanza dei processi amministrativi, ma anche culturali e sociali, oggetto di questi stanziamenti. Per il segretario provinciale di Cosenza del Pd Luigi Gugliemelli si è di fron-

te «a cittadini traditi e vilipesi. Per anni si è lavorato per incoraggiare cittadini ed amministratori ad effettuare fusioni tra i comuni per rendere più efficace ed efficiente il sistema degli enti locali». «Esiste anche una legge - aggiunge il Pd - che concede degli incentivi ai nuovi comuni nati da fusione attraverso un fondo nazionale e trasferimenti straordinari. La legge prevede anche che il fondo sia adeguatamente rafforzato in virtù di nuove fusioni tra comuni, in modo che le somme per ogni comune siano adeguate alle aspettative dei cittadini. Il governo nazionale tuttavia non ha ottemperato alla legge e non ha adeguato il fondo con il risultato che tutti i nuovi comuni nati da fusione hanno subito un taglio consistente dei trasferimenti straordinari. In Calabria il Comune di Casali del Manco ha subito un taglio lineare di 400.000 euro. I parlamentari 5 Stelle si difendono dicendo che il fondo è stato aumentato; ma pur volendo accettare tale tesi è evidente che hanno sbagliato i calcoli. Si attivino subito affinché il fondo nazionale venga adeguatamente rifinanziato. I deputati pentastellati Francesco Forciniti, Francesco Sapia, Elisa Scutellà e la senatrice Rosa Silvana Abate precisano: La consistenza del fondo per le fusioni non è stata minimamente intaccata, e anche per il 2019 sono state individuate e stanziare ingenti somme, pari a oltre 24 milioni di euro, esattamente come era avvenuto per il 2018, e molto maggiore rispetto ai 30 milioni messi sul piatto negli anni precedenti; il criterio di riparto di tale fondo fra i Comuni fusi dettato dalla legge Delrio, si basa principalmente sul criterio cronologico, e non è stato neanche questo minimamente modificato dall'attuale governo».

PROTESTA Voluta dalla Uilpa e guidata da Patrizia Foti. Il picchetto davanti al Cedir

Un sit-in per risolvere la giustizia

«Non solo riforme ma soprattutto la valorizzazione del personale giudiziario»

di GIUSEPPE CILIONE

«Inserire nell'agenda di Governo non solo le riforme e l'aumento delle piante organiche dei magistrati, ma, soprattutto, la valorizzazione del personale giudiziario ohe, quotidianamente, permette ai magistrati il raggiungimento di grandi obiettivi»: è questo l'appello lanciato da Patrizia Foti,



Il sit-in di Uilpa Giustizia al Cedir

Vice Coordinatore nazionale Uilpa Giustizia, in occasione del sit-in promosso nel piazzale del Cedir in occasione dello sciopero indetto dalle principali sigle sindacali dei dipendenti degli uffici giudiziari di tutta Italia. Massiccia l'adesione a livello nazionale per contestare il mancato compimento dei contenuti dell'accordo che prevedeva la riqualificazione giuridico/economica e professionale del personale. Ad inasprire gli animi l'ulteriore fallimento del tavolo di conciliazione per la predetta riqualificazione del personale giudiziario, che ha creato un ulteriore scontro nei lavoratori, vista l'attuale carenza di circa 10.000 unità, alle quali si dovranno aggiungere le Acirca 5000 unità derivanti dal turn over e dal decreto "quota 100". A Reggio Calabria, a promuovere ed animare il sit-in è stata la Uilpa, rappresentata per l'occasione, anche



Patrizia Foti

da Patrizia Foti che riveste il ruolo di Vice Coordinatore nazionale Uilpa Giustizia. Al sit-in all'interno del cortile del Cedir che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica, si è registrata la massima partecipazione dei dipendenti con una massiccia rappresentanza anche del personale dell'ufficio Unep. Al sit-in hanno partecipato anche alcuni dei nuovi componenti dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, che già si erano occupati della questione Cedir, inserendola nell'ordine del giorno della riunione di consiglio, perché sempre vicini ed attenti alle esigenze del personale della giustizia, con i quali, giornalmente, condividono gioie e dolori di un mondo alquanto complesso. Come evidenzia la Uilpa «le rimostranze sono state incentrate sia sullo stato della Giustizia, totalmente in ginocchio e per il quale ne consegue un evidente calo della qualità del servizio pubblico prossimo alla paralisi, sia per la grave situazione di degrado in cui versa la stessa struttura, all'interno della quale, specialmente nel periodo estivo, le temperature raggiungono livelli a dir poco estenuanti». «I diritti sono inalienabili per tutti i lavoratori, inclusi quelli della giustizia - è il richiamo di Patrizia Foti - ai quali non può essere negata la dignità e la professionalità. Non servono grandi manovre per risolvere la questione, perché basterebbe dare immediata esecuzione a quanto previsto dall'accordo del 2017 già siglato con l'amministrazione della Giustizia». «Solo con un confronto democratico tra forze politiche, corpi intermedi e ordini - conclude l'esponente della Uilpa - e nel rispetto

delle proprie prerogative con una cooperazione unitaria, si potrà raggiungere l'obiettivo per una giustizia efficiente e più vicina al cittadino». Anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con una nota vergata dal neopresidente, Rosario Infantino, e dal consigliere segretario, Giuseppina Quattrone, ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà di tutte le figure professionali che afferiscono a Palazzo Cedir. «Con l'avvento della stagione estiva - spiegano i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati - si è riproposto il problema dell'eccessivo aumento delle temperature all'interno delle aule del Tribunale. La situazione appare particolarmente grave da qualche settimana con temperature oltre i 30° con rischi per la salute delle persone presenti». A seguito delle reiterate doglianze della categoria è seguito un incontro con il Presidente del Tribunale, Maria Grazia Arena, con la quale, in un clima di fattiva collaborazione, sono state valutate tutte le strade concretamente percorribili. In conclusione si è deciso di redistribuire le varie udienze, civili e penali, solo nelle aule in cui gli impianti di climatizzazione funzionano correttamente.

BATTAGLIA DELLA FILCAMS Decideranno con il datore di lavoro

Il Tribunale dà ragione ai lavoratori potranno scegliere se lavorare o no nelle giornate festive infrasettimanali

ENNESIMA ed importantissima vittoria del sindacato su uno tra i più spinosi temi che ha animato per lungo tempo le battaglie della Filcams: la possibilità per i lavoratori di decidere unitamente al datore di lavoro se prestare o meno l'attività lavorativa nelle giornate festive infrasettimanali. E' quanto si legge in una nota della Filcams Cgil Di Reggio Calabria

«Tale fondamentale garanzia in capo ai dipendenti "dichiarano Samantha Caride e Giuseppe Vercelli della Filcams Cgil Reggio Calabria-Locri è periodicamente - purtroppo - messa in dubbio da iniziative imprenditoriali che comprimono il legittimo diritto del lavoratore ad una autonoma e personale scelta di rendere la prestazione nelle suddette giornate". La questione aveva per oggetto l'indagine su una sanzione disciplinare che la Società Piazza Italia S.p.a. comminava a tre dipendenti prestanti servizio presso il Centro "Porto Bolaro" di Reggio Calabria i quali, dopo aver formalizzato regolare indisponibilità a prestare l'attività lavorativa nel corso delle giornate festive infrasettimanali di dicembre 2015 e gennaio 2016, venivano "puniti" con sanzione disciplinare che la Società chiedeva fosse confermata dal Tribunale di Napoli.

Dopo tre anni di giudizio i lavoratori, iscritti alla Filcams Cgil di Reggio Calabria-Locri e difesi dall'Avv. Giuseppe Parisi del Foro di Reggio Calabria, vedevano riconosciuto il loro sacrosanto diritto ad astenersi dal lavorare durante le festività infrasettimanali dalla stessa Piazza Italia S.p.a., la quale era costretta a revocare nel

corso del giudizio le sanzioni a suo tempo irrogate, circostanza di cui il Tribunale di Napoli ha preso atto, emettendo qualche giorno fa (il 25 Giugno 2019) la Sentenza n. 4668/2019 con cui dichiarava cessata la materia del contendere, implicitamente facendo proprie le tesi sostenute in giudizio dai lavoratori, e ribadendo quindi una volta per tutte sia come non sussista alcun obbligo "generale" a carico dei lavoratori di effettuare la prestazione nei giorni destinati per la celebrazione di ricorrenze civili o religiose, sia come il datore di lavoro non possa assolutamente trasformare, in maniera unilaterale e quindi per propria decisione, la festività in giornata lavorativa, se non dietro il necessario consenso del lavoratore per il lavoro festivo. «Un altro tassello alla nostra sacrosanta battaglia contro le aperture selvagge e per affermare i diritti contrattuali dei lavoratori del commercio - hanno aggiunto Samantha Caride e Giuseppe Vercelli. La nostra azione non si è mai fermata e continua a tutti i livelli - hanno concluso i sindacalisti - con la nostra campagna di informazione e di sensibilizzazione la "Festa Non si Vende", lanciata ormai da circa 7 anni dalla Filcams Cgil, con le nostre iniziative sindacali e anche vertenziali, perché siamo convinti che la stagione delle aperture incondizionate e senza limiti debba essere superata con nuove regolamentazioni di legge e contrattuali. Saremo sempre in prima linea per cambiarle. Alle lavoratrici e ai lavoratori diciamo solo che saremo sempre al loro fianco e a loro disposizione quando si tratta di difendere e tutelare il diritto».

IMPULSO AL CANTIERE La giunta dà l'ok alla rimodulazione masterplan Patti per il Sud Parco lineare sud in arrivo tre milioni di euro

TRE milioni di euro per il completamento del Parco Lineare Sud.

Arriva una buona notizia per il nuovo Lungomare in corso di realizzazione nella zona sud della Città, tra le foci dei torrenti di Reggio Calabria, Calopinace e Sant'Agata.

La Giunta Comunale ha approvato nei giorni scorsi la nuova rimodulazione del masterplan dei Patti per il Sud che assegna all'opera, considerata strategica dall'Amministrazione guidata dal Sindaco Giuseppe Falcomata, un importo complessivo di tre milioni di euro, utili al completamento dell'opera di rigenerazione urbana che garantirà uno splendido sbocco sul mare per i quartieri sud della Città, cambiando la morfologia urbana di un'area dove risiedono quasi 50 mila cittadini.

A dare notizia dell'importante provvedimento approvato, che darà un nuovo impulso al cantiere già a partire dai prossimi giorni, l'Assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Muraca, che ha espresso la sua personale soddisfazione, a nome dell'intero Esecutivo comunale, per la messa a disposizione delle somme, immediatamente spendibili.

Il progetto, già in fase avanzata, prevede la realizzazione di un'ampia passeg-

giata con una pavimentazione, costruita con la tipica pietra di Lazzaro, la creazione di una corsia ciclabile e la riqualificazione dell'intera area costiera dei quartieri a sud del centro cittadino, attraverso la creazione di una serie di strutture di servizio per la balneazione, grandi aree verdi con giardini tematici a pochi metri dal mare, un nuovo impianto di illuminazione a led ed il completamento delle arterie stradali per il collegamento al tessuto viario della zona sud.

Il Parco Lineare costituisce la naturale prosecuzione a sud del Lungomare Italo Falcomata.

Sarà il ponte sul Calopinace, oltre l'area del Tempio, a collegare le due aree, costituendo un'unica continuità del Lungomare cittadini tra il porto, con il progetto di rigenerazione urbana, le aree verdi attrezzate, le piste ciclabili e il nuovo hub fotovoltaico, quasi pronti per l'apertura, passando per il Lungomare Falcomata, e la zona sud della Città, con un'unica passeggiata pedonale continua, a servizio di nuove strutture balneari e aree per attività culturali e spettacoli, che lambirà la foce del torrente Sant'Agata per poi proseguire fino alla zona costiera di Fellaro attraverso la nuova arteria stradale, ora in corso di progettazione.

ne, tra le ex officine Omeca e la zona a mare del quartiere San Gregorio.

Prende sempre più forma quindi l'idea di Città di mare (e non più solo "sul mare") pensata dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Falcomata.

Dopo la straordinaria epopea negli anni '90 consentita alla Città di scoprire ed innamorarsi dello specchio d'acqua prospiciente lo Stretto, con la creazione del Lungomare cittadino voluto da Italo Falcomata ed a lui successivamente intitolato, l'attuale Amministrazione comunale prosegue proprio quel tipo di attività, ovvero l'opera di recupero del rapporto tra la Città ed il suo mare.

Il Parco Lineare Sud rappresenta quindi la naturale prosecuzione di questo percorso.

Le nuove somme messe a disposizione dall'Esecutivo comunale consentiranno un nuovo impulso al cantiere che tornerà ad essere pienamente operativo già dai prossimi giorni.

Si lavorerà dunque durante il periodo estivo con l'obiettivo di terminare il complesso dell'opera già durante il prossimo inverno per consentire ai reggini e ai turisti di poterla godere pienamente con la prossima stagione primaverile.

“ Con la cessione di Tecnis
si potranno realizzare
i nuovi ospedali calabresi
Franco Pacenza

A Reggio il Comitato di sorveglianza

Por, la Regione tra le più virtuose Spesi 435 milioni

Il vice presidente Russo:
superato il target di spesa
fissato a livello comunitario

REGGIO CALABRIA

Per una volta si può sorridere. Regna l'ottimismo all'Università Mediterranea di Reggio, dove si riunisce per la sesta volta il Comitato di sorveglianza del Por Calabria 2014-2020. A parlare sono i numeri snocciolati dalla Regione: alla scadenza del 31 dicembre scorso la spesa effettivamente certificata alla Commissione dalla Calabria ha raggiunto un valore complessivo pari a 435 milioni di euro. «Di fatto - spiega il vice presidente, Francesco Russo - siamo riusciti ad andare ben oltre (+16%) rispetto al target di spesa fissato a livello comunitario per il 2018 e per il 2019 la spesa dichiarata alla Commissione europea in questa ultima domanda di pagamento ci consente di superare con numerosi mesi di anticipo il target nazionale previsto per luglio, pari a circa 413 milioni di euro». Ciò vuol dire che la Calabria avrà accesso alla premialità. «Insieme con questi dati decisamente soddisfacenti - aggiunge Russo - è corretto riportare che la spesa prevista per l'anno 2019, pari a circa 338 milioni di euro, sommata alla spesa certificata al 31 dicembre 2018 consentirebbe di superare di oltre 38 milioni di euro il target previsto per non incorrere nel disimpegno automatico, fissato per dicembre 2019 a 614 milioni di euro».

La riunione dell'organismo partenariale, articolata secondo un fitto ordine del giorno, si è da subito concentrata sull'esame del quadro complessivo delle politiche di coesione in Calabria con una dettagliata esposizione offerta dal vicepresidente Russo ai rappresentanti della Commissione europea, dell'Agenzia per la Coesione, delle amministrazioni centrali e dagli esponenti del partenariato istituzionale ed economico sociale, che ha dato così avvio ad un puntuale confronto sullo stato di

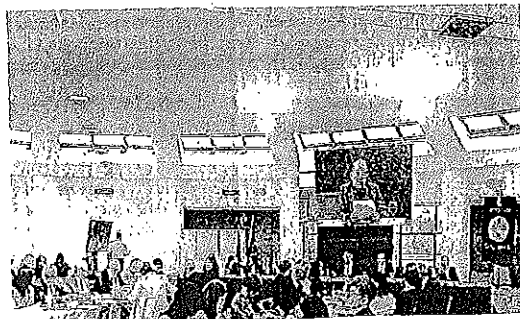
**Per alcuni progetti
è però necessario
«agire sui tempi
per rafforzare il quadro
degli interventi»**

avanzamento del Por, tra risultati ed obiettivi, sugli strumenti e sulle procedure che caratterizzano l'attuale fase operativa. L'Autorità di gestione del Por Calabria, Tommaso Calabrò, ha introdotto i lavori affidando i saluti istituzionali al rettore della Mediterranea Marcello Zimbone. Si è poi entrati nel vivo con la verifica dello stato di esecuzione degli interventi comunitari. Il rappresentante della Commissione Europea Francesco De Rose ha offerto un riscontro sui risultati conseguiti nell'attuale fase di programmazione e confermato che «il quadro dell'attuazione del Por per il 2019 è rassicurante. È necessario adesso - ha aggiunto - che la Calabria si concentri sui prossimi anni tenendo massima l'attenzione sui grandi progetti e, in particolare, sulla tranvia di Cosenza. L'attuale mancata approvazione del progetto esecutivo, la questione del tracciato e i tempi di realizzazione costituiscono un rischio finanziario per il programma negli anni a venire e possono determinare una riprogrammazione delle risorse». Ma «ci sono anche altri progetti che necessitano un monitoraggio stretto come l'intervento di elettrificazione della linea ferroviaria Lamezia-Cosenza, il rinnovo del materiale rotabile e la questione della depurazione dei vari comuni. È necessario agire sui tempi per rafforzare il quadro di realizzazione degli interventi».

g.l.r.

«Il modello Calabria in ottica 2021-2027»

● In conclusione dei lavori il vicepresidente Francesco Russo ha presentato alcune riflessioni sulla programmazione 2021-2027 e approfondito l'integrazione delle politiche europee con quelle nazionali e regionali come modello da utilizzare. Il caso della scuola è stato citato come risultato di una programmazione integrata finanziata o in corso di finanziamento circa 980 interventi per un totale di circa 880 milioni di euro. «Il modello scuola della Calabria può diventare nazionale».



Reggio

Si avvicina l'ultimazione dell'opera i cui lavori sono stati consegnati nel 2008

Parco Lineare sud verso il "traguardo" grazie a tre milioni di euro dei Patti

L'obiettivo è rendere fruibile l'area entro la prossima primavera

Eleonora Delfino

Una lunga passeggiata a mare che si affaccia sullo Stretto, dal Lungomare Falcomatà fino ai quartieri più a sud della città. Il Parco Lineare sud si avvia al completamento. Sarà la volta buona? Il progetto finanziato attraverso 6,9 milioni del Decreto Reggio adesso può contare su una nuovo canale economico: 3 milioni di euro dei Patti per il Sud, prima destinati al Parco Fluviale, con la nuova rimodulazione, verranno utilizzati per questa opera pubblica, la cui prima consegna dei lavori risale al 2008. Poi varianti, stop e ripresa nel 2016. Data di ultimazione prevista allora marzo 2018. Ma così non è stato. I rallentamenti nei pagamenti sullo stato di avanzamento lavori hanno creato un clima di incertezza nell'impresa che si è aggiudicata il bando. Ma con questa scelta l'amministrazione comunale vuole imprimere un'accelerazione, già lunedì si potranno imputare le somme da liquidare all'impresa. Insomma nell'arco di 15 giorni si potrà cambiare passo, visto che le cifre sono immediatamente disponibili. L'operazione di rimodulazione del masterplan dei progetti dei Patti per il Sud, approvata in Giunta, è frutto dell'impegno dell'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Muraca che conta così di ultimare, finalmente il progetto del nuovo il Lungomare in corso di realizzazione nella zona sud, tra le foci dei torrenti Calopinace e Sant'Agata. Un'opera di rigenerazione urbana che garantirà uno splendido sbocco sul mare per i quar-



Cantiere Il Parco Lineare Sud è un'opera molto attesa

tieri sud della Città, cambiando la morfologia urbana di un'area in cui risiedono quasi 50 mila cittadini. L'idea è quella di lavorare dunque durante il periodo estivo con l'obiettivo di terminare il complesso dell'opera già durante il prossimo inverno con la spe-

È stato definanziato contestualmente l'intervento per la realizzazione del parco fluviale

ranza di consentire ai reggini e ai turisti di poterla fruire pienamente con la prossima stagione primaverile.

Il progetto, già in fase avanzata, prevede la realizzazione di un'ampia passeggiata con una pavimentazione, costruita con la tipica pietra di Lazzaro, la creazione di una corsia ciclabile e la riqualificazione dell'intera area costiera dei quartieri a sud del centro cittadino, attraverso la creazione di grandi aree verdi con giardini tematici a pochi metri dal mare, un nuovo impianto di illuminazione a led ed il completamento delle arterie stradali per il collegamento al tessuto viario

della zona sud.

Insomma il Parco Lineare rappresenta la naturale prosecuzione a sud del lungomare Italo Falcomatà, secondo un progetto ambizioso che ridisegna il litorale, sarà il ponte sul Calopinace, oltre l'area del Tempio, a collegare le due aree, costituendo un'unica continuità del Lungomare cittadini tra il porto, con il progetto di rigenerazione urbana, le aree verdi attrezzate, le piste ciclabili e il nuovo hub fotovoltaico, passando per il Lungomare Falcomatà, è la zona sud della città, con un'unica passeggiata pedonale continua, a servizio di nuove strutture balneari e aree per attività culturali e spettacoli, che lambirà la foce del torrente Sant'Agata per poi proseguire fino alla zona costiera di Pellarò attraverso la nuova arteria stradale, ora in corso di progettazione, tra le ex officine Omica e la zona a mare del quartiere San Gregorio.

Un percorso che restituisce a Reggio l'identità di una città di mare, non solo sul mare, secondo un percorso avviato negli anni '90, guidato dall'allora sindaco Italo Falcomatà che consentì alla città di riannodare il rapporto con il suo mare, attraverso la realizzazione del lungomare che oggi porta il suo nome. Un'opera che oggi Giuseppe Falcomatà vuole proseguire.

Il Parco Lineare Sud rappresenta quindi la naturale prosecuzione di questo percorso. Le nuove somme messe a disposizione dall'Esecutivo comunale consentiranno un nuovo impulso al cantiere che tornerà ad essere pienamente operativo già dai prossimi giorni.

Non si attenua l'en Impianto slittano i l E continu

I cittadini di Gallico chiedono la bonifica a Mortara 6 incendi

Slitta ad ottobre l'avvio dei per la trasformazione dell'intero di trattamento di rifiuti di batello. Il bando da 65 milioni euro finanziato attraverso i Por infatti non è stato giudicato già da oltre un mese: vedesolo tra quattro mesi la gna dei lavori. Lo stesso arcporale per cui è stata conc proroga alla gestione dell'i to ad Ecologia Oggi. Il conto affidamento della gestione arrivata proprio oggi in sca

Intanto sul fronte rifiuti continua a vivere l'eme Emergenza generata dagli i ti che mancano, dalla racc di conseguenza zoppica non si sa dove conferire è d civico che la città semb smarrito. La situazione di tello continua a essere se stessa. 100 tonnellate di menti per Reggio (fino ad resto, meno di 50 tonni giorno tra gli altri Comuni

Ora il abbandono di un fenomeno diffuso, co campagne e sanzioni se non avere inciso. E spese cumuli di immondizia bruciati, generando dioss nella giornata di ieri i vigil co sono stati costretti a in sei volte nella zona di nell'area del mercato agr tare. I cittadini residenti questa situazione han presentato un esposto a ra, alla Prefettura. Ma questo sembra aver sort E se la zona sud è inginoc la nord non è messa meg

Sempre più famiglie e imprese ricorrono ai prestiti ma le difficoltà sono tante Sovraindebitamento, esperti a confronto

Necessario mettere al centro il rapporto umano dietro il credito al consumo

Cristina Cortese

Gli effetti allargati del sovra indebitamento, condizione divenuta sempre più comune per effetto di una serie di fattori sociali ed economici, sono stati al centro dell'incontro tenutosi a Palazzo Sarò che ha messo a fuoco il percorso che dalla legge n. 3 del 2012 ha portato al codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. L'iniziativa, con il contributo prezioso del volume "Sovraindebitamento e rapporto obbligatorio" del professore Giovanni D'Amico, ha sviluppato un doppio bi-

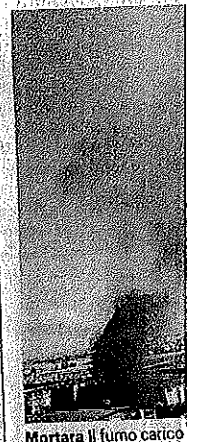
ario, richiamando la dignità della persona, anche in chiave costituzionale, e le dinamiche del mercato: beni e credito. Spiega il professore Giovanni D'Amico: «Si parla di sovraindebitamento passivo quando individui e famiglie (o piccolissime imprese) - in generale soggetti tradizionalmente non assoggettabili a fallimento - hanno contratto una serie di debiti prevalentemente ricorrendo al credito bancario e non siano in grado di far fronte agli impegni restitutori assunti. Accanto a questa situazione di crisi finanziaria del tutto incolpevole, c'è poi il cosiddetto sovraindebitamento attivo che si connota per un uso strategico dell'insolvenza, cioè per una accumulazione di debiti consapevoli, o anche gravemente colposi, come

nel caso del giocatore d'azzardo». Ma quali fattori ne favoriscono la crescita? Per la professoressa dell'Università di Palermo Lara Modica «cresce l'indebitamento quale modalità abituale di gestione del menage incoraggiata da politiche economiche di sostegno della domanda di beni e propensione al consumo come volano di crescita. Ancora, - aggiunge - assistiamo ad un deperimento della rete di protezione

costituita dalla famiglia, che specie in un Paese come l'Italia ha costituito a lungo il primo rifugio per il debitore in crisi, con grande diffusione del c.d. prestito informale, cioè contratto fuori dai canali professionali. Ulteriori motivi sono dati dalla trasformazione del mercato del credito e dei prodotti bancari che rendono sempre meno rilevante la verifica preventiva dell'affidabilità del debitore e dalla diffusione di finanziatori non bancari che operano in un settore opaco con costituzioni altissimi. Sicuramente, conclude Lara Modica - la situazione del sovraindebitamento pone al mondo del diritto il problema umano dell'obbligato e l'esigenza di concedergli una seconda chance, liberandolo dal fardello dei debiti».



Giovanni D'Amico ha illustrato un doppio scenario sul debito



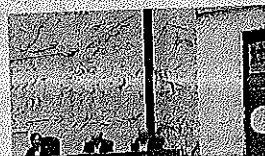
Mortara il fumo carico

Riunione del Consiglio metropolitano

L'aula approva le tariffe sui conferimenti

I consiglieri chiedono il ritiro del provvedimento sulla bigenitorialità

Il Consiglio metropolitano approva tutti i punti all'ordine del giorno.



maggio scorso, è stata ratificata la variazione al Bilancio di previsione 2019/2021 adottata in via d'urgenza con delibera sindacale il 30 maggio scorso.

Questi ultimi due provvedimenti sono stati approvati con 8 voti a favore e l'astensione del consigliere

(meglio noto come "dai Pillon") in tema d'affido condiviso e bigenitorialità.

Il provvedimento sulla cosiddetta "bigenitorialità perfetta", ha rilevato il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro, sarà già stato contestato nel merito da Corte di Cas-

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURIN
Dal 23 giugno al 29 giugno
LABATE
Via Giuseppe De Nave, 123
066521053
STADIO
Via Aldo Moro 4 - Tel. 0965

Palmi, ultimato l'iter dell'aggiudicazione provvisoria alla "Tecnis"

Nuovo Ospedale, il Mise deve avallare la cessione

Pedà: «Lavori tra un anno, potenziare l'esistente»

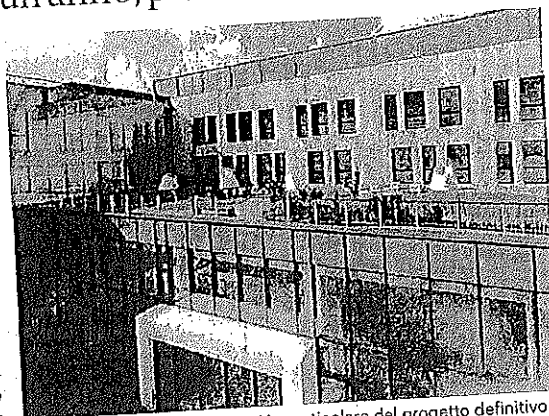
Ivan Pugliese

PALMI

Tra passi in avanti e il protrarsi della già lunga attesa. È una questione che attende da oltre un decennio di sbloccarsi quella relativa al nuovo ospedale della Piana che sorgerà a Palmi. Gli ultimi giorni sono stati forieri di diverse novità e interventi a livello politico che hanno fornito nuove informazioni rispetto allo stato dell'arte dell'iter.

«Al termine dell'incontro con il responsabile regionale all'edilizia sanitaria sull'Ospedale della Piana - ha spiegato il consigliere regionale Giuseppe Pedà - dopo aver esaminato punto per punto le varie problematiche (passaggio di consegne lavori, scavi archeologici, progetto esecutivo, e soprattutto elettrodotto di terra) i lavori potranno iniziare in maniera molto ottimistica nell'estate 2020».

«A questo punto - ha aggiunto il componente della Commissione regionale Sanità - mi pare assolutamente urgente nell'attesa potenziare gli ospedali esistenti. Penso che in ogni comune della Piana di Gioia Tauro dove è presente un ospedale ancora aperto debba iniziare una forma civile di appello alle istituzioni preposte per potenziare gli ospedali esistenti, anche alla luce dell'ormai certo posticipo di inizio lavori del nuovo Ospedale della Piana. Come componente la commissione sanità regionale - ha chiosato Pedà - sono disponibile a fare la mia parte insieme alle istituzioni locali, ai comitati ed ai cittadini che vorranno farlo».



Nuovo Ospedale della Piana Un particolare del progetto definitivo

Ulteriori novità erano arrivate dalla Regione Calabria dopo l'incontro tra il delegato alla sanità Franco Pacenza e il commissario della Tecnis, Saverio Ruperto. «Si tratta di una vicenda tormentata e molto complessa sulla quale la Regione ha sistematicamente monitorato l'evolversi della situazione». Durante l'incontro, Ruperto ha comunicato a Pacenza «che è stata completata la nuova istruttoria e che si è proceduto ad una nuova aggiudicazione provvisoria che ha superato i vincoli che hanno impedito il buon fine della precedente assegnazione. Pertanto, ora ci sono tutte le condizioni per procedere alla cessione dell'intero gruppo Tecnis e quando il Mise darà l'avallo al procedimento saranno attivate tutte le iniziative con la Stazione unica appaltante».

Vicenda che è al centro di una interrogazione che il deputato di Fratelli d'Italia, Wanda Ferro, ha rivolto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al ministro della Salute Giulia Grillo e a quello dello Sviluppo economico Luigi Di Maio. Wanda Ferro ha raccolto le sollecitazioni da parte dei cittadini della Piana, che da tempo protestano per il blocco dell'iter, e in particolare dell'associazione ProSalus e dell'avvocato Domenico Naccari. In particolare ha chiesto di conoscere «a che punto sia la procedura per la risoluzione della crisi Tecnis, quali siano le concrete prospettive di prosecuzione dei contratti e dei rapporti di lavoro afferenti alla Tecnis con particolare riferimento alla costruzione del Nuovo Ospedale della Piana con sede in Palmi».

Polistena, stamani alle 11 la protesta al "Santa Maria degli Ungheresi"

Sit-in per la sanità, fioccano le adesioni

L'allarme del sindaco Tripodi
Pediatria rischia di chiudere
per le dimissioni di un medico

POLISTENA

L'appuntamento è per stamani alle 11 davanti all'ospedale "Santa Maria degli Ungheresi", dove si terrà il sit-in di protesta promosso dall'amministrazione del sindaco Michele Tripodi per scongiurare la chiusura del reparto di Pediatria e del Punto nascita.

Le dimissioni di un medico del reparto di Pediatria dell'ospedale di Polistena, dopo le dimissioni del primario che ha vinto il concorso agli Ospedali Riuniti di Reggio, hanno fatto scattare il campanello d'allarme per il rischio, concreto, di blocco dei ricove-

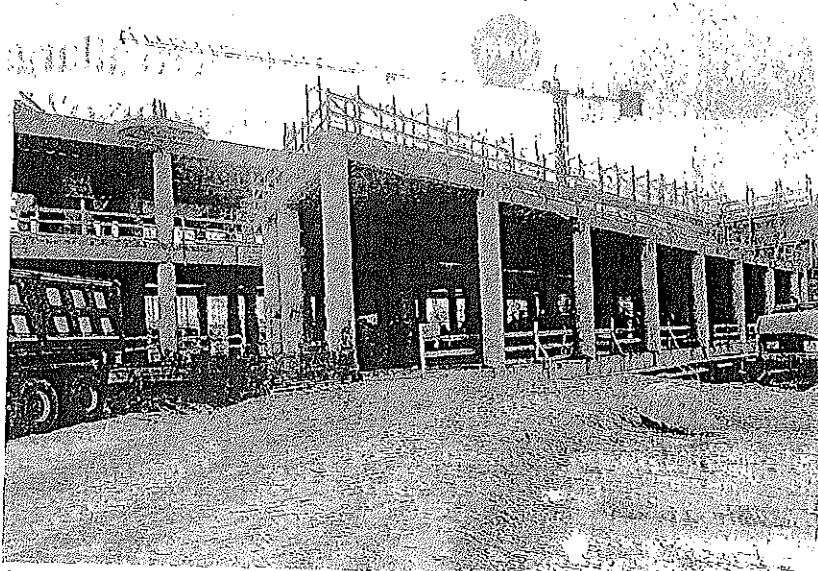
ri e conseguente chiusura del reparto pediatrico. Ma tutti i reparti sono a rischio a causa della grave carenza di personale medico e paramedico.

In tanti, cittadini, operatori sanitari, sindaci, rappresentanti istituzionali, associazioni, sindacati, hanno già aderito al sit-in di stamani. La Fp Cgil del comprensorio di Gioia Tauro annuncia che sarà presente, con le proprie bandiere, per difendere l'ospedale e la sanità nella Piana e chiede l'assunzione immediata di quel personale già autorizzato dal commissario ad acta per il Piano di rientro.

Anche il Pd della Piana aderisce al sit-in di protesta così come il presidente Rino Tripodi, la segreteria, la direzione e tutti gli iscritti della sezione intercomunale Anpi di Polistena.

Anche l'amministrazione comunale di Melicucco e il sindaco Salvatore Valerioti saranno presenti stamani al sit-in, nella convinzione che «la salute è un diritto e tutti abbiamo il diritto di essere curati».

Infine, il sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia, aderisce insieme a tutta la Giunta e al gruppo consiliare di "Rinascita per Cinquefrondi" al sit-in in difesa dell'ospedale di Polistena e della sanità pubblica. «Siamo stanchi - scrive Conia - di subire continui disservizi, tagli e di vederci negato il diritto, costituzionalmente sancito, alla salute. Ci saremo questa volta come ci siamo sempre stati, perché noi saremo sempre dove si lotta per i diritti senza se e senza ma».



Il cantiere il nuovo palazzo di giustizia potrebbe diventare una "città della giudiziaria"

Locri, nuovo vertice e nuovo "obiettivo" per la grande (finora) incompiuta

Nuovo palazzo di giustizia «Completato entro il 2020»

Calabrese: «E ci sarà anche la caserma della GdF»

Pino Lombardo

LOCRI

Non è vero che, come fino ad oggi molti hanno ritenuto, lo Stato «non riesce» a far costruire il palazzo di giustizia a Locri. Il nuovo tribunale si farà, e non resterà un'ennesima incompiuta. È stato riferito ieri, come frutto di certezza assoluta, il risultato del vertice che si è tenuto venerdì scorso, convocato dal presidente del Tribunale Rodolfo Palermo proprio per analizzare la situazione del completamento del nuovo edificio. Come si ricorderà i lavori per la costruzione del secondo palazzo di giustizia furono bloccati a maggio dello scorso anno a seguito dell'interdittiva antimafia che ha interessato l'impresa Caruso, impegnata nel cantiere. Una "diocia fredda" che ha rischiato di vanificare il grande impegno sinergico profuso in questi anni da Tribunale, Procura e Comune con l'obiettivo di completare l'opera, dopo il fallimento della precedente ditta che si era aggiudicata i lavori a causa del quale, dopo un primo avvio, essi rimasero sospesi per diversi anni.

Ieri il sindaco Giovanni Calabrese ha riferito che all'incontro convocato dal presidente Palermo hanno partecipato oltre al procuratore capo Luigi D'Alessio, anche il provveditore interregionale alle Opere pubbliche Gianluca Ievolella, l'amministratore dell'impresa aggiudicataria dei lavori, Igino Guerriero, il dirigente del Provveditorato Francesca Varipio, il rup arch. Riccardo Napolitano, il direttore dei lavori Carlo Florio, e il presidente della commissione di collaudo, ing. Fabio Atena con l'ing. Giovanni Guerriero.

«L'incontro - riferisce Calabrese - è servito per porre le basi per la ripresa immediata dei lavori con l'ambizioso obiettivo di consegnare alla città di Locri l'opera finita entro la fine del prossimo anno». Da quanto emerge, il progetto finale dovrà essere comprensivo anche delle opere necessarie per la piena funzionalità dell'edificio, e quindi della strada di accesso, dei parcheggi e della sistemazione di tutte le aree esterne.

Il sindaco Giovanni Calabrese esterna soddisfazione: «La realizzazione del Palazzo di giustizia - affer-

ma - rappresenta per la città un'opera fondamentale e strategica. Un sincero ringraziamento al presidente Palermo che con il procuratore D'Alessio sta svolgendo un'enorme impegno finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo». Calabrese ha anche espresso apprezzamento per la presenza a Locri del provveditore interregionale Ievolella, che si è dimostrato disponibile e determinato a garantire alla nostra città la realizzazione dell'importante opera nel più breve tempo possibile».

Altra importante novità emersa dall'incontro è stata la circostanza che ha trovato ulteriore conferma l'idea di realizzare, nella stessa area del nuovo palazzo di giustizia, la nuova caserma del Gruppo Guardia di Finanza di Locri il cui progetto ha trovato riscontro positivo anche da parte dei tecnici del provveditorato. «Si potrebbe così concretizzare - ha concluso il sindaco - il desiderio dell'Amministrazione della "Città della Giustizia" di avere al centro della città con il nuovo palazzo di giustizia al centro tra la caserma, già esistente, del Gruppo Carabinieri e la nuova Caserma della GdF».



CITTÀ PLASTIC FREE Il sindaco presenta il logo per una nuova visione ambientalista

Ma quanto è "verde" Reggio

I verdi chiedono stato di emergenza climatica e ambientale e passaggio della mozione

ANCHE se la città è alle prese con la grana enorme dell'abbandono di rifiuti e dell'ingestibilità della differenziata così come è stata pensata e programmata finora, l'amministrazione comunale tira comunque dritto e presenta iniziative che cambieranno, almeno sul versante ecologista e nel giro di qualche anno, il volto della nostra città mentre allo stesso tempo i Verdi chiedono che per la città venga dichiarata l'emergenza climatica ambientale in modo da poter ottenere una mappa del rischio climatico, ma vediamo con ordine le due iniziative verdi.

È stato presentato ufficialmente dal sindaco Giuseppe Falcomatà, nel corso di un incontro tenutosi nei giorni scorsi in via Zecca, il logo del progetto "plastic-free": le vetrotanie presentate, anche alla presenza del Consigliere metropolitano delegato all'Ambiente Antonino Nocera, saranno apposte sulle vetrine degli operatori commerciali reggini che intenderanno aderire alla campagna di plastica monouso avviata dal Comune di Reggio Calabria.



Il logo plastic free

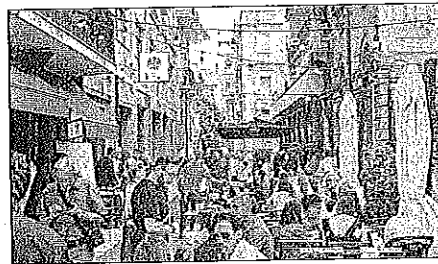
Il logo è una versione stilizzata e riadattata dello stemma dell'Ente comunale: qui San Giorgio - il Patrono di Reggio Calabria - con la sua lancia però infilza non il drago, ma una bottiglietta di plastica, a simboleggiare lo spirito a favore dell'ambiente e dell'ecocompatibilità. La campagna del Comune in sé è invece volta ad anticipare il divieto introdotto il 5

giugno scorso dalla Direttiva 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio Ue che, a partire dal 2021, metterà al bando dieci comunissimi oggetti in plastica monouso: e questo «non seguendo una logica sanzionatoria, ma su base squisitamente volontaria e tentando piuttosto di contribuire a creare una coscienza collettiva ecologicamente corretta», ha fatto presente il sindaco Falcomatà, mettendo in rilievo altre iniziative già varate e oggettivamente connesse all'«anima pro-ambiente» che muove anche questa, cioè l'istituzione del-

le nuove isole pedonali e delle nuove Ztl (Zone a traffico limitato). «Pubblicizzeremo sul larga scala l'elenco, via via aggiornato, dei locali e dei negozi che avranno aderito alla campagna "plastic-free". Nella seconda parte della conferenza stampa, l'emozionato saluto di Giuseppe Ferranti quale presidente dell'associazione "Imprese di via Zecca", ma anche le riflessioni accorate del presidente provinciale dei Verdi - che proprio sul "plastic-free" hanno contribuito con un'articolata mozione poi approvata in Consiglio comunale - Mimmo Bova, del Presidente dell'Associazione Italiana Biologi Domenico Laurendi e del presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Santoro, che ha evidenziato come l'iniziativa del Comune abbia visto sin dall'inizio tra i suoi supporter più accesi proprio l'associazione rappresentativa degli esercenti, ben convinta



La presentazione del logo da parte del sindaco Falcomatà e sotto la via plasticfree, via Zecca



che questo processo possa innescare ricadute virtuose per il turismo, per altri segmenti dell'economia reale e per la stessa immagine della città, in attesa di ulteriori, imminenti sviluppi come la formazione degli operatori commerciali che vorranno aderire al progetto, iniziative di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica, e l'istituzione di un apposito Gruppo d'acquisto solidale (Gas) per acquisti collettivi a

prezzi più vantaggiosi di oggetti monouso a scopo alimentare in materiale non plastico (dai piatti alle cannucce, dalle palettine alle posate). I Verdi della città di Reggio Calabria ringraziano il sindaco e l'intera giunta comunale per l'adesione al protocollo "Plastic Free" e l'adozione dell'ottima iniziativa con noi discussa, sul riconoscimento dei locali commerciali aderenti a questa cam-

pagna. «Le iniziative ambientali - ricorda Vincenzo Giordano, Consigliere di Federazione Nazionale dei Verdi - iniziano a piccoli passi ma danno subito grandi risultati, come il bike sharing cittadino, che offre una nuova immagine alla città e di cui i Verdi sono orgogliosi sostenitori. Nell'ottica di questa tendenza ecologista manifestata dal governo cittadino, i Verdi reggini si rivolgono ancora all'Amministrazione comunale chiedendo, come già fatto formalmente, di dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale. «Gli stessi - ricorda Giordano - ritengono che, nella valutazione della dimensione dell'argomento in richiesta, sia indispensabile che la stessa mozione venga discussa in sede di giunta metropolitana ed approvata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, con conse-

guente indicazione di indirizzo a tutti i comuni territorialmente competenti (ad eccezione delle Amministrazioni che hanno già approvato quanto in oggetto). È ormai evidente che l'intensità e l'andamento dei fenomeni meteorologici, gli episodi di trombe d'aria e le ondate di calore, abbiano assunto caratteri drammatici e riconducibili alla prospettiva dei cambiamenti climatici. I danni alle infrastrutture, alle attività agricole, ai beni archeologici ed al patrimonio storico culturale, fino alla perdita di vite umane, sono allarmanti in tutta Italia e soprattutto nelle aree territoriali come la nostra». «È quindi indispensabile - conclude l'ecologista Vincenzo Giordano - soprattutto per città come Reggio Calabria, redigere una mappa del rischio climatico, ossia prevedere strumenti utili all'individuazione delle aree a maggior pericolo, redigere piani in collaborazione con la Protezione Civile necessari a rafforzare la sicurezza per i cittadini ed elaborare progetti di adattamento delle fiumare, delle infrastrutture e dei quartieri. Per mitigare i rischi riconosciuti, la dichiarazione di emergenza climatica prevede la predisposizione di iniziative che vadano nella direzione della riduzione delle emissioni e per la promozione delle energie rinnovabili, per incentivare il risparmio energetico nei settori della Pianificazione Urbana, nella mobilità, negli edifici e nella riforestazione urbana. È necessario intensificare il coinvolgimento attivo di cittadini e delle associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione e divenire parte attiva presso il Governo e la Regione Calabria perché prendano provvedimenti analoghi».

OSSERVATORIO PER IL DISAGIO ABITATIVO

«Dall'Aterp arrivano ancora soluzioni inefficaci»

I cosiddetti "ghetti urbani" oggetto di un seminario di Federcasa nei giorni scorsi

La questione "ghetti urbani" di alloggi popolari è stata oggetto del seminario di Federcasa a Reggio Calabria, nei giorni scorsi. Nella città di Reggio Calabria, il quartiere di Arghilla nord e di Archi cep sono esempi concreti del problema da affrontare. Nel resto del territorio regionale, ci sono altri quartieri ghetto del settore erp. La Ciambra di Gioia Tauro e quelli della periferia di Catanzaro e Cosenza sono gli esempi più noti. Durante il seminario si è messo ancora una volta in evidenza

come questi ghetti nella città di Reggio siano diventati "enclave della ndrangheta". Un dato che si accompagna ad analisi e soluzioni ormai note quanto inefficaci. Si continua infatti a proporre come soluzione la rigenerazione urbana che considera, quale "causa del degrado" dei ghetti, il deficit strutturale e dei servizi pubblici. L'osservatorio per il disagio abitativo nota come "ci si adoperi quindi per interventi securitari, di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che per iniziative sociali. Tutte soluzioni

applicate nel nostro territorio costantemente a partire dagli anni Novanta, con l'impiego di ingenti risorse economiche pubbliche ma producendo risultati irrilevanti dal punto di vista del tessuto sociale. La rigenerazione urbana non modifica infatti le condizioni di estrema emarginazione esistente in questi luoghi. Le persone continuano a essere nella loro vulnerabilità ad essere esposte al controllo della malavita organizzata. Negli ultimi 20 anni, per Arghilla sono state spese ingenti risorse pubbliche. Per ogni

progetto è stata annunciata la risoluzione del problema. Ma questa non è mai arrivata. «L'Amministrazione Falcomatà - ricorda - è oggi sul punto di spendere altri fondi per ulteriori interventi promettendo, ancora una volta, di modificare le condizioni del quartiere. Per il ghetto della Ciambra di Gioia Tauro, l'Aterp Calabria ha intenzione di spendere centinaia di migliaia di euro per il recupero strutturale degli edifici che andrebbero invece demoliti. Negli altri ghetti urbani della Regione si continua a se-

guire la stessa via fallimentare. Questo accade perché non si riconosce la vera causa del degrado dei ghetti urbani, che non risiede nel deficit strutturale e dei servizi urbani. La causa principale dell'estrema fragilità di quei territori è il concentramento di un'alta percentuale di persone con reddito di povertà e bassa scolarizzazione. Rispetto a tali condizioni - è la conclusione - l'intervento risolutivo dovrebbe essere l'equa dislocazione volontaria delle famiglie a basso reddito in altri quartieri, in modo da eliminare o ridurre in modo netto il concentramento di persone povere di lungo periodo, a favore di un mix sociale. Gli alloggi liberati potrebbero essere destinati ad altri usi e, dove necessario, demoliti».

Calabria

La sfida al cambiamento deve partire dal basso e dai territori

Giacomo Mancini

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

La cessione di Tecnis a un'impresa irpina potrebbe accelerare l'iter per lo struttura nella Sibaritide a Gioia Tauro

I nuovi ospedali non vedranno la luce prima del 2022

Pacenza prova a rassicurare: «La Regione interlocherà con il nuovo concessionario»

Antonio Ricchio

CATANZARO

Se siamo a un punto di svolta lo si capirà a breve. Ai piani alti della Città della sono convinti di sì: la cessione definitiva della Tecnis all'impresa irpina "D'Agostino Costruzioni" potrebbe imprimere un'accelerazione nella costruzione dei nuovi ospedali della Sibaritide e di Gioia Tauro. Insomma, prevale l'ottimismo. «Nel prossimi giorni mi spiega Franco Pacenza, il delegato alla Sanità del governatore Mario Oliverio - sarà notificato il

provvedimento a tutte le stazioni appaltanti e subito dopo la presidenza della Regione attiverà una interlocuzione stringente con il nuovo concessionario per condividere un cronoprogramma rigoroso sulla costruzione dei due nuovi ospedali, anche con l'adozione di strumenti straordinari allo scopo di andare avanti con il programma dei lavori».

È una lunga storia quella che riguarda la realizzazione dei nosocomi. Avviata nel 2009 quando la Regione, all'epoca la poltrona di presidente era occupata da Agazio Lotero, annunciava la disponibilità di 443 milioni per costruire nuovi ospedali. Un'ordinanza della Protezione civile avrebbe dovuto garantire tempi certi e procedure trasparenti. In buo-



Cantiero l'area dove sorgerà il nuovo ospedale della Sibaritide

na sostanza, Sibaritide, Catanzaro (il progetto, in questo caso, si è arenato per la mancata integrazione tra gli ospedali Pugliese-Ciacco e Mater Domini), Vibo Valentia e Gioia Tauro avrebbero potuto infelzare a immagine una nuova sanità dopo anni segnati da casi eclatanti di malasanità - quelli che videro coinvolti Federica Monteleone, Eva Ruscio e Flavio Scutella - e molti episodi controversi. Peccato, però, che per vedere l'apertura del primo cantiere siano passati nove anni. Ritardi, stop forzati per le interdittive antimafia e problemi economici hanno reso accidentato il percorso verso l'avvio dei lavori.

I guai giudiziari di Tecnis hanno praticamente paralizzato i lavori per l'ospedale della Sibaritide e di Gioia

Tauro. Nel primo caso, dopo aver completato tutte le operazioni preliminari, oggi si è arrivati all'approvazione del progetto esecutivo; nel secondo, invece, in attesa di acquisire un parere vincolante della Soprintendenza per i beni archeologici, risulta aperta la Conferenza dei servizi per il progetto definitivo. Adesso l'arrivo di una nuova impresa, sommata alla volontà politica della Giunta regionale di regalare qualche risposta concreta a territori dove latitano gli esempi di sanità efficiente, dovrebbero produrre un cambio di passo.

A Vibo Valentia la situazione è finanche più complessa. La storia del nascente presidio passa anche per un errore compiuto in fase progettuale: il sito pensato per l'ospedale ri-

cade, in parte, in una zona a elevato rischio idrogeologico. Di qui i lavori avviati nei mesi scorsi per la messa in sicurezza dell'area che hanno fatto slittare in avanti quelli per la costruzione della nuova struttura sanitaria. Nelle previsioni iniziali gli ospedali sarebbero dovuti diventare operativi nel giro di 36 mesi dall'inizio dei lavori. Ammesso che d'ora in poi si procederà spediti senza intoppi, le strutture non saranno comunque disponibili prima del 2022. «Abbiamo fatto uno sforzo straordinario - mette le mani avanti Pacenza - pur in un quadro difficilissimo. In alcuni casi, poi, come quello della Sibaritide, non partiamo dall'anno zero. I ritardi finora registrati non certo imputabili alla nostra amministrazione, anzi.

I lavori di restyling tra gli svincoli di Campo Calabro e Reggio Porto vanno avanti a rilento

Tangenziale in tilt, code e disagi

I restringimenti della carreggiata in prossimità dello svincolo di Gallico causano problemi agli automobilisti e la circolazione ogni giorno ne risente

Alfonso Naso

Stop in tangenziale, restringimenti di carreggiata, code e disagi. I lavori di restyling degli ultimi dieci chilometri della tangenziale che collega la città all'autostrada Mediterraneo stanno causando molti malumori tra i cittadini che ogni giorno si trovano a essere inghiottiti sotto il sole dentro veri e propri "tappi". La situazione più difficile è quella in prossimità dello svincolo di Gallico, uno dei nodi a maggiore traffico e i lavori si stanno spingendo in direzione Sud verso lo svincolo di Santa Caterina.

L'ammodernamento del tratto tra gli svincoli di Campo Calabro (escluso) e Reggio Porto vanno avanti a rilento. Sono stati consegnati dall'Anas, dopo un ritardo già accumulato per una serie di contenziosi giudiziari tra le ditte e la stazione appaltante, a gennaio del 2018 e dovrebbero essere terminati entro il gennaio del 2020. Consultando il sito istituzionale dell'Anas, però, si evince che lo stato di avanzamento delle opere è al 16,7%. Facendo due calcoli: i lavori dovevano durare sostanzialmente due anni, sono partiti a gennaio del 2018 e siamo arrivati a luglio del 2019. Sono passati quindi esattamente 18 mesi dalla consegna del cantiere e avremmo dovuto essere molto al di là della metà dell'opera. I primi tre mesi sono serviti per le attività preliminari, poi Anas ha redatto un piano finalizzato a ridurre gli impatti negativi sulla viabilità, evitando al minimo le chiusure complete delle carreggiate e con gli interventi più importanti concentrati nelle ore serali. Sono stati, inoltre, divisi in lotti i lavori per evitare il congestionamento della circolazione in più punti della tangenziale nello stesso tempo.

L'Anas attesta che l'iter di avanzamento è fissato al 16%, la chiusura del cantiere è prevista a gennaio



Tangenziale il tratto in prossimità dello svincolo di Gallico che in queste ultime settimane sta provocando molti disagi

Adesso, però, i lavori sono entrati in una fase che prevede ripercussioni sul traffico e gli effetti si vedono e li stanno notando e sopportando tutti coloro che ogni giorno da Nord si devono recare in centro o uscire. In vista dell'aumento del traffico estivo Anas adatterà comunque altri provvedimenti finalizzati a ridurre i disagi ma i lettori stanno segnalando in questi giorni al nostro giornale molti problemi nella circolazione.

Alla fine dei lavori però questi dieci chilometri saranno molto più sicuri ma bisognerà attendere ancora molto e la data di fine lavori prevista nel bando di gara quasi sicuramente non verrà rispettata. Dal 2015, quando è partito il bando, a oggi, i lavori di restauro conservativo non sono stati ancora completati.

Il progetto punta a migliorare la sicurezza ma l'infrastruttura è vecchia Lo stralcio degli ultimi chilometri dell'A2

Imponente l'importo dell'appalto bandito nell'estate del 2015

I lavori di restyling interessano una parte della vecchia autostrada A3 che è arrivata sostanzialmente a fine vita come denunciato dalle organizzazioni sindacali. Quel tratto di ex autostrada poi declassata in tangenziale in seguito allo stralcio deciso in prefettura più di dieci anni fa dall'iter di ammodernamento complessivo dell'A3, è datato nel tempo e adesso con queste opere si va a intervenire sulla sicurezza ma non si vanno a costruire nuove opere di

viabilità.

L'importo complessivo dell'appalto era di oltre 58 milioni di euro (aggiudicato a 37) e riguarda, infatti, principalmente operazioni di restauro conservativo su alcune opere d'arte presenti lungo il tracciato; la sostituzione delle barriere di sicurezza esistenti; il rifacimento delle



Il costo per il restauro dell'arteria si aggira intorno a 40 mln di euro

opere di regimazione idraulica e della pavimentazione della piattaforma stradale con adozione di asfalto drenante; gli interventi di mitigazione acustica attraverso l'installazione di barriere fonoassorbenti ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione degli svincoli.

Nei mesi scorsi l'Anas ha anche realizzato interventi sulla sicurezza in quasi tutti gli svincoli cittadini dell'autostrada e ha sostituito una parte del guard rail divisorio tra le carreggiate. Anche in occasione di quei lavori ci fu un vespaio di polemiche per le code chilometriche e la viabilità in tilt in molti tratti.

a.n.

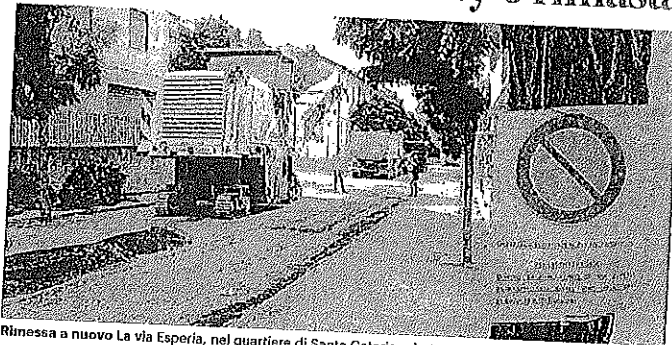
La seconda tranche degli interventi non è partita perché il ministero delle Infrastrutture non ha sbloccato i fondi

La convenzione con il Comune e la Metro City è rimasta a metà...

Le strade della zona Nord sono state rimesse a nuovo ma mancano tre lotti

Quasi 26 chilometri di strade provinciali che sono ormai parte integrante del territorio cittadino sono state interessate nei mesi scorsi dagli interventi che interessano tutta l'area Nord e i quartieri di Santa Caterina, Archi, Gallico e Catona. Sono quelli che rientrano nell'accordo di collaborazione firmato sempre a gennaio del 2018 e poi partiti alla fine della scorsa estate tra il Comune, la Città metropolitana e la stessa Anas. Nel corso degli interventi che si sono dilungati più del previsto, hanno

registrato molte polemiche e tra l'altro sono stati interrotti a causa di un gravissimo incidente mortale con due persone che hanno perso la vita a Pentimelo, sono state riasfaltate molte strade che adesso si presentano come nuove, ma la convenzione tra gli enti e la società prevedeva un ulteriore intervento che ancora non è stato realizzato. Si tratta del secondo stralcio di lavori che dovrebbe essere autorizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e che prevedeva l'intervento in altre arterie considerate come percorsi alternativi all'autostrada esistente. Ecco di quali tratti di strada si tratta: Innesto Statale 18 Villa San Giovanni e il collegamento



Rimessa a nuovo La via Esperia, nel quartiere di Santa Caterina, è stata completamente riasfaltata

allo svincolo di Campo Calabro, il collegamento Campo Calabro con la zona Industriale e il bivio Santa Lucia a Catona. In tutti questi tratti stradali era previsto il ripristino del piano viabile e della segnaletica orizzontale, verticale e delle opere di ritenuta.

Tutte queste opere, però, sono rimaste sostanzialmente lettera morta perché non è arrivato il via libera del ministero delle Infrastrutture. Interverrà sul punto la deputata reggina del Movimento 5Stelle, Federica Dieni, che può contare su Danilo Toninelli suo collega di partito per far sbloccare queste opere giudicate importanti per la viabilità alternativa.

a.n.